

briche di liscive e di acque da bucato del Regno e con quasi sicura eliminazione dell'attuale facile fabbricazione clandestina che danneggia le fabbriche regolarmente denunziate. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Termini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se intendasi correggere la dannosa interpretazione dell'articolo 8 del decreto-legge 16 dicembre 1923, numero 2845, nel senso che le cedole per obbligazioni delle Venezia rimesse al danneggiato di guerra comprendano anche quelle del semestre in corso alla liquidazione del danno o almeno del semestre in corso « al momento dell'emissione del buono » e non, come in pratica avviene, solo quelle in corso « al momento della consegna del titolo », consegna che, quando non ritarda per fatto stesso dell'Amministrazione, dipende da necessità materiali o formali non pertinenti all'Amministrazione, o non imputabili al danneggiato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gilardoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'economia nazionale, per sapere quale credito meriti la voce (che desta gravi preoccupazioni tra i nostri produttori e commercianti di agrumi) secondo la quale, nei negoziati per il nuovo Trattato di commercio con la Germania, il Governo italiano si sarebbe mostrato disposto a consentire a questa — in cambio di facilitazioni ch'essa accorderebbe ad alcuni nostri prodotti industriali — di elevare considerevolmente il dazio sulle arance e di imporre un dazio sui limoni, che sinora ne erano esenti, venendosi così a mettere l'importazione degli agrumi italiani, sul mercato tedesco, in condizione di grave inferiorità in confronto di quella degli agrumi spagnuoli. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gentile ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se abbia già disposto che nel primo lotto delle strade calabresi in appalto sieno comprese le strade relative al mandamento di Cirò, che attende da decenni la sistemazione stradale nei tronchi Cirò-Melissa, Cirò-Torre del Passo, Cirò-Fiumenicà; nonchè la costruzione del ponte sul Senapite, ponte che metterà in comunicazione ben quattordici comuni e che sarà il collegamento di tronchi sfradali già costruiti e di cui oggi non

è possibile usufruire per l'interruzione di cui sopra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Madia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e delle comunicazioni, per sapere se non credano di sollecitare le pratiche relative alla Società Val di Neto, la quale — avendo impreso la costruzione di una linea a scartamento ridotto nella Valle del Neto, con sbocco a Cotrone, linea che facilita lo sviluppo d'un complesso programma di opere pubbliche — si trova di fronte alla necessità di attraversamenti, per i quali occorrono le relative concessioni governative. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Madia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle comunicazioni e dei lavori pubblici, per sapere se non credano di sollecitare la Società assuntrice per il completamento della ferrovia Silana, tenuto presente che all'originario progetto di legge per la ferrovia Cotrone-San Giovanni in Fiore, il Governo del tempo inserì anche altre linee, allo scopo di rendere più facile l'approvazione del Parlamento; e che mentre dette linee, corollario della ferrovia Silana, sono già costruite, la linea che originò le altre rimane tuttora allo stato iniziale, essendosi solo costruito il tronco Cosenza-San Pietro Guarano e solo accennato l'altro tronco Cotrone-Papanice. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Madia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle comunicazioni, per sapere se non creda indispensabile attuare i già deliberati lavori di ampliamento della stazione ferroviaria di Cotrone, e precisamente quelli relativi: alla sistemazione dello scalo, del deposito locomotive, dell'officina di riparazione; alla costruzione di un piano caricatore rispondente agli aumentati bisogni del traffico; al raccordo fra la stazione ed il porto marittimo. Si fa presente che due ultime opere s'impongono per non frustrare i benefici degli scambi commerciali, giacchè la lentezza delle operazioni di carico e di scarico e dello smistamento fra i trasporti per via di mare produce un aggravio di spese che ostacola lo sviluppo commerciale e sovraccarica il valore delle merci. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Madia ».